Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea

Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea SIDI
c/o Istituto di Ricerca si Innovazione, Diritto Internazionale e Sostenibilità IRIDIS-CNR
Via dei Taurini, 19 00185 ROMA ITALIA
06 49937673 www.sidi-isil.org info@sidi-isil.org

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura di Ruggero Picone)

Informazioni generali

Autore: **Ruggero Picone**

Titolo del volume: **Migrazioni ambientali e contenzioso climatico: (s)punti di contatto**

Casa editrice e luogo di stampa: **Lefebvre Giuffre' – Milano**

Anno di pubblicazione: **2026**

Pagine complessive e costo del volume: xxi – **470 pp, 68 Euro (disponibile Open Access sul sito web della casa editrice)**

Informazioni sul volume

La monografia affronta il complesso rapporto tra crisi ambientale, cambiamento climatico e migrazioni, interrogandosi sugli strumenti giuridici attraverso i quali offrire tutela alle persone costrette ad abbandonare i propri luoghi di origine a causa della verificazione di eventi naturali avversi.
L'analisi muove dalla natura multiforme del cambiamento climatico e dalla necessità di distinguere le diverse condizioni di vulnerabilità, adattamento e resilienza delle popolazioni coinvolte.
A fronte dell'assenza di una disciplina organica dei cd. migranti ambientali, vengono esaminati gli strumenti di protezione oggi disponibili, tra cui la Convenzione di Ginevra e il principio di non-refoulement, evidenziandone potenzialità e limiti.
Il lavoro approfondisce quindi il ruolo che il contenzioso climatico, nazionale e sovranazionale, può assumere nella costruzione di forme innovative di tutela.
Il nesso di causalità tra condotte emissive, cambiamento climatico e conseguenze lesive costituisce, in tale prospettiva, il principale punto di contatto tra climate litigation e migrazioni ambientali.
In particolare, l'accertamento della predetta relazione viene analizzato attraverso il

dialogo tra scienza e diritto, tra evidenze scientifiche e principi giuridici, quale punto di partenza per accertare e distribuire equamente le responsabilità tra gli attori coinvolti. Su queste basi, la monografia supera la tradizionale prospettiva incentrata sulla "responsabilità", prospettando una diversa logica fondata sulle "opportunità", in cui il diritto privato e il ricorso a meccanismi di mercato sono individuati quali possibili strumenti per conciliare gli interessi degli Stati con la tutela delle persone migranti. Le soluzioni prospettate mirano così a orientare le politiche pubbliche verso un sistema di gestione delle migrazioni ambientali più giusto ed equo, e che tenga presente che, in tale opera, il rispetto della dignità umana costituisce principio ordinante attorno al quale ricomporre le esigenze di tutela, adattamento e cooperazione imposte dalla crisi climatica.

English version

This monograph examines the complex relationship between environmental crisis, climate change and migration, exploring the legal instruments through which protection may be afforded to people compelled to leave their places of origin as a result of adverse natural events.

The analysis begins by considering the multifaceted nature of climate change and the need to distinguish between the different conditions of vulnerability, adaptation and resilience experienced by the populations concerned.

In the absence of a comprehensive legal framework governing so-called environmental migrants, the monograph examines the protection mechanisms currently available, including the 1951 Geneva Convention and the principle of non-refoulement, highlighting both their potential and their limitations.

The study then explores the role that climate litigation, at both the domestic and supranational levels, may play in developing innovative forms of protection.

From this perspective, the causal link between emission-related conduct, climate change and resulting harm constitutes the principal point of convergence between climate litigation and environmental migration.

In particular, the establishment of this causal relationship is examined through the dialogue between science and law, and between scientific evidence and legal principles, as a starting point for identifying and fairly allocating responsibility among the actors involved.

On this basis, the monograph moves beyond the traditional approach centred on "liability" and proposes an alternative rationale based on "opportunities", whereby private law and market-based mechanisms are identified as potential instruments for reconciling States' interests with the protection of migrants.

The proposed solutions thus seek to guide public policies towards a fairer and more equitable system for managing environmental migration, while recognising that respect for human dignity must serve as the guiding principle around which to reconcile the requirements of protection, adaptation and cooperation arising from the climate crisis.